

Adorazione Eucaristica

“Guai a me se non predicassi il Vangelo”

Celebreremo tra pochi giorni la Giornata Missionaria Mondiale, che ha come slogan: “Guai a me se non predicassi il Vangelo”, tratto dalla lettera ai Corinzi (1Cor 9,16). Paolo, nell’affermare ciò, non ha avuto altro interesse che quello di “vivere Gesù” fino ad identificarsi con Lui. Infatti dopo l’incontro con Gesù sulla via di Damasco, si incammina per annunciare il suo Vangelo, accoglie il mandato di “missionario di Cristo”, che non è godere dei privilegi, ma affrontare sacrifici e faticosi viaggi. Tutto lui affronta con grande spirito, convinto che niente sia più importante che testimoniare il suo Signore.

Mettiamoci anche noi in cammino per divenire annunciatori della sua Parola, invochiamo lo Spirito perché ci doni forza e coraggio.

Canto: LO SPIRITO DEL SIGNORE

Lo Spirito del Signore è su di me,
lo Spirito con l’unzione mi ha consacrato,
lo Spirito mi ha mandato ad annunciare ai poveri
un lieto messaggio di salvezza.

Lo Spirito di Sapienza è su di me,
per essere luce e guida sul mio cammino,
mi dona un linguaggio nuovo
per annunciare agli uomini
la tua Parola di salvezza.

Lo Spirito di Fortezza è su di me,
per testimoniare al mondo la sua Parola
mi dona il suo coraggio
per annunciare al mondo
l’avvento glorioso del Tuo Regno.

Lo Spirito dell'Amore è su di me,
perché possa dare al mondo la mia vita,
mi dona la sua forza
per consolare i poveri
per farmi strumento di salvezza.

“Mettersi in Viaggio”: nella tradizione biblica questa affermazione è segno di una chiamata divina. Dio rivolge l'appello: **“Alzati e va”** e la persona risponde, scoprendo nel viaggio non soltanto il cammino fisico, ma soprattutto quello interiore, come è accaduto ad Abramo, a Mosé, a Maria di Nazaret, come è accaduto a Paolo.

Dagli Atti degli Apostoli (22,12-21)

“Un certo Anania, un devoto osservante della legge e in buona reputazione presso tutti i Giudei colà residenti, venne da me, mi si accostò e disse: “Saulo, fratello, torna a vedere”! E in quell'istante io guardai verso di lui e riebbi la vista. Egli soggiunse: “Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. E ora perché aspetti? Alzati, ricevi il battesimo e lavati dai tuoi peccati, invocando il suo nome”.

Dopo il mio ritorno a Gerusalemme, mentre pregavo nel tempio, fui rapito in estasi e vidi Lui che mi diceva: “Affrettati ed esci presto da Gerusalemme, perché non accetteranno la tua testimonianza su di me”. E io dissi: “Signore, essi sanno che facevo imprigionare e percuotere nella sinagoga quelli che credevano in te; quando si versava il sangue di Stefano, tuo testimone, anch'io ero presente e approvavo e custodivo i vestiti di quelli che lo uccidevano”. Allora mi disse: “Va’, perché io ti manderò lontano, tra i pagani”.

ADORA NEL SILENZIO DEL TUO CUORE

- ❖ Paolo si lancia nell'avventura senza confini perché ha ricevuto un tesoro che non può tenere per sé, lo deve condividere: l'amore di Cristo lo "pressa" (2Cor 5,14), lo spinge oltre le pareti della sua casa, le sue comodità, le sue sicurezze.
- ❖ Si lancia in una corsa contro il tempo, attraversando regioni e centri metropolitani, si fa "tutto a tutti per salvare ad ogni costo qualcuno" (1Cor.9,22).
- ❖ Si muove speditamente per annunciare l'universalità della salvezza in Cristo Gesù: "Non c'è più giudeo nè greco, non c'è più schiavo né libero: non c'è più uomo nè donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù" (Gal 3,38).
- ❖ Raggiunge i confini del mondo, soffre travagli fino alle catene, come se fosse un malfattore. "Perciò io soffro tutte queste cose per gli eletti..." (2Tim.2,9-10).

Canto: TU SEI LA MIA VITA

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura, sai, se tu sei con me:
io ti prego resta con me.

Tu sei la mia forza, altro io non ho,
tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà.
so che la tua mano forte non mi lascerà.
so che da ogni male tu mi libererai
e nel tuo perdono vivrò.

Ogni cristiano deve sentire la responsabilità di comunicare Gesù con coraggio, per donare a tutti la gioia vera e la vita piena. Per questo il salmista ci invita a riandare alle radici profonde della nostra fede, a rinnovare la scelta di seguire il Signore con un impegno chiaro e personale, superando quel senso di paura e di incertezza che ci può nascere dentro in certi momenti.

Preghiamo il salmo 39 a cori alterni:

*Ho cercato, ho cercato il Signore
in tutta la mia vita;
sempre ho sentito il bisogno
di autenticità e radicalità
e il Signore mi ha illuminato.*

*Dal buio dell'incertezza e del dubbio,
mi ha fatto progressivamente risalire
alla luce di un incontro personale,
alla terraferma di una fiducia operosa.*

*E' stata un'esperienza di conversione
di cui ringrazio ogni giorno il Signore,
un progressivo e dolce innamoramento
che mi ha riempito il cuore di gioia
e cambiato profondamente la vita.*

*E' entusiasmante e ricco di frutti
percorrere questo cammino di fede
condividendo difficoltà e intuizioni
con dei fratelli e degli amici
che cercano il vero volto di Dio.*

*Quanti segni mi hai dato, Signore,
di questa tua premurosa presenza;
quante persone mi sono state di stimolo
con le loro scelte coraggiose e sofferte,
con delle parole che erano dei segni.*

*E' la lunga storia che conosci
di persone, incontri, letture,
e momenti di riflessione personale,
veri doni di luce e di grazia
che tu hai messo sulla mia strada.*

*Per questo ora sento di dirti,
come traguardo di una lunga ricerca
e nello spirito e nella verità dell'amore:
"Eccomi, sono tuo servo, tuo amico,
voglio essere tuo discepolo per sempre".*

*Seguirti più da vicino, conoscerti
e farti conoscere agli uomini
manifestare il tuo amore di tenerezza,
specialmente a quelli che più ami,
ai poveri, a chi è nel dolore
e a quelli che ancora non ti conoscono.*

ADORA NEL SILENZIO DEL TUO CUORE

Canto: CUSTODISCIMI

Ho detto a Dio. "Senza di te
alcun bene non ho, custodiscimi,
magnifica è la mia eredità,
benedetto sei tu, sempre sei con me.

**Custodiscimi, mia forza sei tu
Custodiscimi, mia gioia Gesù.**

Ti pongo sempre innanzi a me
al sicuro starò, mai vacillerò.
Via Verità e Vita sei, mio Dio
credo che tu mi guiderai.

Colui che ha ricevuto una chiamata “divina” ha ricevuto un tesoro prezioso che non può tenere per sé: deve annunciarlo agli altri, come ha fatto Paolo, come ha fatto la Beata Geltrude Comensoli. Scrive:

“Io non ero più quella di prima, il mio Gesù mi aveva dato uno di quei tagli profondi che mi dovevo separare dal mondo. Egli mi poneva sotto gli occhi tutte le testimonianze le più preziose dell’amor suo. Mi diceva: “Vedi figlia, vieni, stringiti al mio cuore e vedi l’amor mio quant’è grande la mia bontà”. Ed io lo vedevo nel mio cuore col lume della fede più che se l’avessi veduto personalmente.

**Canto: Amarti e farti amare, io voglio mio Signore:
comunicare a tutti, i doni del tuo amore**

Mentre sta maturando in lei l’idea di dare inizio ad un istituto di adorazione il Signore le fa incontrare Don Francesco Spinelli e con lui pensa di realizzare il suo progetto. Così scrive:

❖ “O mio buon Padre, io sono fuori di me per la grande gioia, dunque adesso possiamo tenerci sicure che ci arriveremo proprio ad adorare Gesù Sacramentato? Che lasceremo questo mondo? E potrò dirti tutta di Dio”?

- ❖ “Io non so come ringraziarlo mio buon Padre, di ciò che fa per me. Sono confusa e mi trovo come muta innanzi a Dio, mi sento annientata alla vista di tanta bontà, e vedendo in me tanta indegnità, non so capire come il Signore faccia grazie così grandi. Questa è tutta carità di Gesù”.
- ❖ “E’ dolce vedere delle anime che si impegnano a far onorare ed amare Gesù. Oh, se tutti conoscessero il gran bene che è l’adorazione”!

**Canto: Amarti e farti amare, io voglio mio Signore:
comunicare a tutti, i doni del tuo amore**

ADORA NEL SILENZIO DEL TUO CUORE

Ora preghiamo insieme e chiediamo a S. Paolo che effonda sugli apostoli che oggi affrontano le gravi difficoltà dell’evangelizzazione il suo spirito di generosa donazione:

Paolo,
“vivi e sostieni nelle lotte,
gli apostoli ardenti
dei nostri giorni.
Vivi e porta
alle anime che amano
la comunicazione
più stretta con Dio,
le tue elevazioni
e le tue contemplazioni”.

(Beato Giacomo Alberione)

Canto: PANE DEL CIELO

**Pane del cielo sei Tu Gesù,
via d'amore, Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra,
Tu sei rimasto con noi,
per nutrirci di Te,
pane di vita
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

Sì, il cielo è qui su questa terra,
Tu sei rimasto con noi,
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

Suore Sacramentine di Bergamo